



IL NOSTRO 2019: UN ANNO DI IMPEGNO, SFIDE E BATTAGLIE

FEBBRAIO Sanità.

I sindacati consegnano alla direzione dell'Asl Vercelli un dossier con le criticità territoriali

Il corposo fascicolo evidenzia quanto la sanità vercellese sia in condizioni critiche, al punto di dover ricorrere alle esternalizzazioni di alcune prestazioni specialistiche, come ginecologia o radiologia, per mancanza di medici specialisti. Assente un programma assunzionale di infermieri, oss, tecnici sanitari e amministrativi;

mancato adeguamento degli standard assistenziali e aumento dei carichi di lavoro per i dipendenti. Cgil, Cisl e Uil hanno evidenziato le problematiche legate alla continuità assistenziale, alla domiciliarità, alla carenza di posti letto con conseguente sovraffollamento del Dea di Vercelli e del Pronto soccorso di Bor-

gosesia. Preoccupati i lavoratori per la mancanza di sicurezza nei luoghi di lavoro e, di contro, la volontà di continuare a sostenere l'efficienza della Sanità vercellese. Per questo Cgil, Cisl e Uil si schierano a difesa di un sistema sanitario territoriale di qualità che soddisfi le esigenze della popolazione.

Violenza di genere.

Ferma e decisa condanna della Cgil

In seguito agli episodi di violenza contro le donne avvenuti nel vercellese, la Camera del Lavoro e il Coordinamento delle donne dello Spi Cgil Vercelli Valsesia esprimono ferma condanna per ogni forma di violenza di genere, ribadendo il loro impegno per superare una cultura maschilista e sessista che, unita al silenzio, diventano i principali e riprovevoli strumenti di azione.

MARZO

Borgosesia.

Il Comune taglia quasi 600mila euro di salario ai propri dipendenti

Continua lo stato di agitazione dei dipendenti del Comune di Borgosesia che rischiano di subire la grave decurtazione di 598.838,43 euro sul salario accessorio per erronea costituzione dei fondi.

Oggetto della vertenza, la norma che - dal 2008 - obbliga gli enti locali a recuperare integralmente le somme indebitamente erogate mediante il graduale riassorbimento delle stesse. Disapplicando lo stesso riferimento normativo, il Comune di Borgosesia farebbe gravare sui dipendenti le somme al lordo delle ritenute fiscali e contributive, disapplicando il principio che le tasse e la contribuzione non entrano nella sfera giuridica e nella disponibilità dei dipendenti.



Una delle Manifestazioni organizzate a sostegno dei lavoratori della Ifi di Santhià

LUGLIO

Sanità.

Fallisce la Ifi (ex Magliola) e diventa un'azienda emblema della crisi nel settore metalmeccanico

Il 22 luglio, durante una normale giornata di lavoro, i lavoratori della Iniziative Ferroviarie Italiane (Ifi) di Santhià sono interrotti dal curatore fallimentare che li invita a raccogliere le proprie cose e a uscire dall'azienda. La Ifi è fallita: lo stabilisce la sentenza emessa dal Tribunale di Vercelli. Dopo più di 100 anni di storia, le officine crollano a causa di una evidente mala gestione e 85 famiglie vengono lasciate in mezzo alla strada. La Fiom Cgil tenta il tutto per tutto per salvare l'azien-

da: presidi davanti ai cancelli, assemblee aperte alla cittadinanza e alle istituzioni, partecipa a Tavoli di trattativa con la Regione Piemonte e presenta al Mise e al Ministero del Lavoro la richiesta di un'attenzione volta a sbloccare la situazione. Il silenzio che però ha ovattato queste iniziative è assordante e, in sede di discussione con i curatori fallimentari, l'azienda non esprime alcuna disponibilità ad attivare procedure di sostegno ai lavoratori. Nonostante

segue a pag. 2 >

APRILE

Larizzate.

Favorevoli a nuova area industriale purché porti buona occupazione

Assunzioni a tempo indeterminato - nel rispetto delle normative contrattuali collettive nazionali - e limitate esternalizzazioni delle attività in appalto.

Questa la richiesta presentata da Cgil, Cisl e Uil alla delegazione della società Aprc, all'indomani dell'intesa raggiunta a livello territoriale tra il Comune di Vercelli e la holding francese.

La realizzazione di più stabilimenti

segue a pag. 2 >

SETTEMBRE

Fridays for Future,

La Cgil al fianco degli studenti impegnati a rivendicare una giustizia climatica

Almeno un'ora di attività didattica dedicata a parlare e discutere delle tematiche che stanno alla base della futura salvezza del pianeta. È la richiesta che la Cgil ha rivolto agli insegnanti del vercellese all'inizio dell'anno scolastico e in previsione della manifestazione che unirà gli studenti di tutto il mondo in piazza nello sciopero "Friday for Future", rivendicando insieme alla Cgil scelte energetiche, produttive e governative che rendano possibile la sopravvivenza del pianeta.



I NOSTRI SOCIAL



@CGILVCVAL



@Cgil Vercelli Valsesia



@CGILVCVAL



@cgil_vcval



< continuo di pag. 1 - Luglio

sia condizione politica diffusa che sulla crisi della Iniziative Ferroviarie Italiane si possa ancora fare molto, l'unico strumento concreto attivato a sostegno dei lavoratori della Ifi è lo sportello "da famiglia a famiglia" aperto dal Comune di Santhià. Strumento lodevole ma purtroppo non sufficientemente capiente per sostenere le necessità. Mentre la Fiom ribadisce la necessità di investimenti nel comparto produttivo, l'invito rivolto a tutte le istituzioni e a tutti i protagonisti politici è di costituire un Tavolo presso il Ministero del Lavoro e di gestire la situazione in modo efficace e concreto, avendo considerazione e rispetto per tutti quei lavoratori che hanno permesso, finora, di viaggiare su treni più sicuri perché in buone condizioni di manutenzione.

< continuo di pag. 1 - Aprile

alle porte della città di Vercelli, con annessa creazione di nuovi posti di lavoro, va valutata positivamente, fermo restando che Aprc realizzi quanto annunciato alle organizzazioni sindacali stesse, ovvero buona occupazione. Un investimento di tale portata riguarda aspetti legati alle dinamiche economiche e lavorative del territorio ma anche - e soprattutto - dinamiche di interesse nazionale e internazionale: un potenziale investimento sul futuro, se si considera il contesto di partenza, ovvero un territorio privo da tempo di una vera strategia industriale.

IL NUOVO ALMANACCO 2020 DELLA NOSTRA CAMERA DEL LAVORO Quando erano gli italiani a partire

di Claudio Canato, segretario Flc Cgil Vercelli Valsesia

La presenza di donne e uomini che parlano una lingua che non conosciamo può suscitare, a volte, ansie e paure che se fossero esaminate con razionalità, si rivelerebbero del tutto immotivate. In Italia invece queste emozioni sono state messe a fondamento di una politica che esclude, che odia, che caccia via.

Dovremmo tutti ricordare che le donne e gli uomini di altri Paesi vengono nel ricco Occidente solo per cercare un lavoro e una migliore occasione di vita. La diffidenza nei

confronti dell'altro ha contribuito a cancellare una pagina importante della nostra storia: di quando erano gli italiani a partire per cercare fortuna altrove.

Il significato, il senso di questo nuovo calendario della Camera del Lavoro Cgil Vercelli e Valsesia sta proprio nel voler mostrare queste storie dimenticate: quelle dei lavoratori che abbandonavano le valli prealpine per andare a lavorare all'estero, o quelle dei braccianti meridionali che raggiungevano le città del Nord, anche Vercelli, ri-

chiamati dalle industrie del boom economico.

Ognuno di loro contribuì al benessere del Paese che li accolse.



inizio emigrazione "spago e valigia"



Emigrazione stagionale delle mondine. 1962 stazione di Modena, mondine in partenza per Vercelli - Concessione Mimmo Vetrò



Vercelli, fagiolata villaggio Concordia - Concessione immo Vetrò



CASA E FAMIGLIE OLTRE LA CRISI

Una rete di conoscenze a supporto della nostra contrattazione per far fronte all'emergenza abitativa

di Armando Valmachino, del Sunia Piemonte Nord-Est

Di fronte alla grave e permanente carenza nell'offerta di alloggi a canoni sostenibili, il mercato dell'affitto privato continua a rappresentare lo sbocco di gran lunga prevalente e, anche nell'auspicabile prospettiva di un rinnovato impegno sull'edilizia pubblica e sociale in affitto, continuerà ad esserlo ancora per lungo tempo. Ma se la crisi ha segnato profondamente i valori immobiliari con un calo dal 2007 ad oggi valutabile mediamente intorno al 30%, gli affitti non hanno seguito un analogo andamento subendo diminuzioni variabili dal 10 al 20%. Una diminuzione che non ha impedito l'allargamento della forbice tra capacità della domanda, indebolita ulteriormente dalla crisi, e aspettativa dell'offerta.

L'aumento vertiginoso degli sfratti per morosità acuita in questi ultimi anni è testimonianza della grave situazione economica che attraversano le famiglie. Progressivamente negli anni questa tipologia di provvedimenti è andata aumentando non solo in termini percentuali ma anche assoluti, in concomitanza di tre fattori: l'uscita dal mercato dell'affitto verso l'acquisto da parte dei percettori di redditi medio alti, favoriti dalla discesa dei prezzi e dalla riduzione dei tassi bancari; l'impovertimento prodotto dalla crisi; la riduzione e il progressivo azzeramento del fondo di sostegno alla locazione.

È evidente che, se il settore privato deve continuare ad essere lo sbocco obbligato della domanda inevasa di edilizia pubblica e sociale, il fondo di sostegno alla locazione è un sostegno al reddito assolutamente indispensabile, da cui non si può prescindere anche per programmare in un periodo medio-lungo tutti gli interventi necessari per alleggerire il disagio abitativo

senza produrre ulteriore emergenza. Anche questo fondo, come altri interventi, non può essere finanziato saltuariamente, ma deve rientrare in un disegno organico di risposta al bisogno. Se la crisi del sistema abitativo è strutturale e non emergenziale come si continua ad affermare, risulta indispensabile affrontarla con interventi mirati e non saltuari, come invece spesso accade. Né può essere sufficiente il pur positivo aumento del numero dei contratti concordati che hanno sicuramente contribuito in modo notevole alla riduzione degli sfratti, ma non in misura sufficiente ad incrociare e intercettare la parte più debole della domanda. Su questo versante la cedolare secca al 10% e le riduzioni sull'Imu hanno contribuito, in maniera determinante, all'affermazione del canale concordato della Legge 431/98. I contratti concordati rappresentano una quota vicina al 50% nei Comuni ad alta densità abitativa e una quota del 20% nei Comuni non ad alta densità abitativa. Un numero assolutamente significativo, che deve e può essere migliorato se si verificano alcune condizioni.

La prima è sicuramente quella della conferma strutturale della cedolare secca al 10%, per ora prorogata fino alla fine del 2019. Sbagliato e controproducente proporre di spostarla al 12,50% per il 2020, perché rischierebbe di far lievitare i canoni di locazione che, certamente, si sposterebbero in alto. La seconda è il rinnovo degli accordi territoriali in tutti Comuni ad alta densità abitativa applicando la nuova convenzione nazionale per rilanciare ed affermare definitivamente il ruolo della contrattazione collettiva nella definizione dei canoni e regolare tutti i canoni di locazione. A questo fine è indispensabile e non più rinviabile

il superamento dell'attuale ambito di applicazione delle agevolazioni ai soli Comuni ad alta densità abitativa, inserendo tutti i Comuni del territorio italiano. Una misura di questo tipo segnerebbe il superamento del carattere emergenziale che oggettivamente la Legge 431/98 assegna al canale concordato rispetto al libero mercato.

Per queste ragioni è necessario al più presto concludere tutti gli accordi territoriali ancora da definire, riprendere gli incontri con i Comuni al fine di monitorare le applicazioni degli accordi già in essere e depositati per avere dati certi sui contratti depositati e sottoscritti. Il limite della Legge 431/98 è quello di prevedere una trattativa non paritetica tra proprietario e inquilino dove, da una parte, la proprietà ha sempre una via di fuga rappresentata dal contratto a canone libero, mentre dall'altra l'inquilino ha la possibilità di avere un canone contenuto solo se questo, sostanzialmente, porta un risultato analogo, in termini complessivi, alla proprietà.

Trovare e ricercare questo delicato equilibrio decreta o meno il successo degli accordi territoriali in termini di numero di contratti stipulati, ma anche e soprattutto risultati concreti per la nostra rappresentanza. Ma sia la ricerca che il mantenimento di questo equilibrio presuppongono una conoscenza continua delle condizioni del mercato, della domanda, delle tendenze in atto, del numero dei contratti stipulati, della loro localizzazione, della loro tipologia, del livello dei canoni di locazione. Tutti elementi che stanno nella nostra conoscenza dei territori, nei rapporti che abbiamo costruito con i Comuni, con le agenzie delle entrate, con l'università e con le agenzie immobiliari. Tali elementi

devono trovare ulteriori approfondimenti e diventano fondamentali per creare quella rete di conoscenze a supporto della nostra contrattazione e più in generale della contrattazione dello Spi e della Cgil stessa. Un modello di questo genere, oltre a garantire la qualità degli accordi, rafforza la contrattazione e ci permette di affermarla oggi come sistema di regolazione del canale concordato, ma domani come rivendicazione anche sull'attuale canale libero.

Presso il Sunia di Vercelli e Borgosesia puoi trovare assistenza per: stesura dei contratti di locazione a canone libero, a canone concordato, per studenti universitari e transitori.

Compilazione modelli per la registrazione dei contratti di locazione. Stesura dei contratti di comodato d'uso gratuito.

Registrazione in via telematica di tutti i contratti.

Controllo delle spese condominiali. Informazioni sulle agevolazioni fiscali derivanti dai contratti di locazione e comodati d'uso gratuito.

Assistenza e spiegazioni per gli assegnatari delle case popolari su canoni-spese-fondi sociali-domande per graduatorie-cambi alloggi-ospitalità-volturazioni-subentri-comunicazioni varie tra Atc e assegnatari.



SINDACATO
UNITARIO
NAZIONALE
INQUILINI
ASSEGNATARI federato CGIL

Orario di apertura Borgosesia:



primo e terzo venerdì del mese (tranne i giorni festivi)
dalle ore 10,00 alle ore 12,30

email: sunia.vercelli@cgil-vcval.com
sunia.vcval@pec.it

UN SERVIZIO PER TUTTI

Lavoratori della scuola: un nuovo sportello a Vercelli



Filc e Spi Cgil Vercelli Valsesia hanno attivato uno sportello rivolto ai lavoratori della scuola (docenti e Ata a tempo indeterminato che abbiano già superato il periodo di prova) per offrire la possibilità di verificare la correttezza della loro retribuzione e, se prossimi alla pen-

sione, il punto della situazione individuale alla luce della normativa vigente.

I nostri servizi riguardano:

controllo busta paga
controllo della ricostruzione di carriera
predisposizione del fascicolo previdenziale

Per il controllo della busta paga sarà possibile rivolgersi agli sportelli nei giorni di lunedì, martedì e giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17;

per il controllo della ricostruzione di carriera e il fascicolo previdenziale lo sportello sarà attivo lunedì e martedì dalle 9 alle

12.

La consulenza, gratuita e rivolta a iscritti e non iscritti, sarà effettuata presso la Camera del Lavoro Cgil in via Stara 2 a Vercelli.

Per info e appuntamenti:
3351099332
vercelli@flcgil.it
flc@cgil-vcval.it



CONFRONTO CON I COMUNI

La Contrattazione sociale, strumento fondamentale per i cittadini

di Antonella Cattarelli, responsabile Contrattazione sociale sul territorio

Le politiche delle amministrazioni, in particolare le politiche di bilancio, incidono in modo determinante sulle condizioni di vita per l'attivazione dei diritti di cittadinanza. Nell'ultimo Congresso della Cgil e nel documento "Il lavoro si fa strada", viene individuata nella Contrattazione sociale territoriale il terreno per una ricollocazione del sindacato nel territorio. Non si tratta, in vero, di una novità, la contrattazione sociale si pratica da alcuni anni: risalgono al 1999/2000 i primi accordi sottoscritti con alcune amministrazioni locali del ver-

cellese, per opera dei sindacati dei pensionati. Ma, in un contesto sociale ed economico profondamente mutato rispetto a quegli anni, si tratta, pensando ad una diversa chiave di lettura, di dare alla Contrattazione sociale un'impostazione innovativa. Può diventare quindi la nuova frontiera del sindacalismo confederale, perché rappresenta l'incrocio dei diritti sul lavoro con quelli di cittadinanza. Il territorio è l'altra parte dell'impresa, là dove le persone vivono, operano e si incontrano. Far conoscere ai lavoratori e ai pensionati le nostre politiche di tutela

al territorio è una necessità perché è come se difendessimo un "salario sociale" fatto di prestazioni assistenziali, sanità, rette d'asilo nido, mense, trasporti, casa, ecc. Sono voci di spesa che incidono sul reddito e sulle condizioni di vita dei lavoratori, dei pensionati e delle famiglie. Proprio per questo, non possiamo limitarci a confronti con le parti istituzionali solo nella predisposizione dei bilanci preventivi.

I temi del confronto con le amministrazioni comunali sono stati: la modulazione delle addizionali Irpef comunali, della Tari, dell'Imu,

con l'obiettivo di ridurre la pressione fiscale e tariffaria sui cittadini. La sollecitazione ad aderire al Patto antievasione al fine di poter destinare queste maggiori entrate al finanziamento di nuovi progetti sociali. Il protocollo sugli appalti (sottoscritto fino ad oggi dai Comuni di Vercelli, Trino, Gattinara e Santhià) intende promuovere la stabilità occupazionale, professionale e retributiva, combattendo l'irregolarità contributiva, previdenziale, antinfortunistica e le norme della sicurezza per rendere più sicuro il lavoro in tutti gli ambiti. L'utilizzo dell'Isce per l'ap-

plicazione delle tariffe ai servizi quali mense scolastiche, asili nido, pre e post scuola, ai centri diurni, case di riposo, ecc. Le politiche ambientali, l'inclusione degli immigrati e l'accoglienza ai minori non accompagnati. Particolare rilevanza assumono le politiche abitative, si tratta di una vera e propria emergenza dove viene evidenziata un'elevata morosità nel pagamento degli affitti soprattutto nelle case Atc. I Comuni con i quali ci sono stati confronti su queste materie sono stati Varallo, Gattinara, Santhià, Trino e Crescentino.

Naspi, malattie professionali e cittadinanza: cosa c'è da sapere

di Renzo Stievano, responsabile Inca Cgil Vercelli Valsesia

La disoccupazione agricola

Come è noto la Naspi viene utilizzata per tutti i dipendenti (compreso il lavoro domestico, gli apprendisti e i soci lavoratori delle cooperative) tranne che per i lavoratori agricoli. Il lavoro agricolo è caratterizzato dallo "stagionale". Per questa ragione la disoccupazione agricola ha sempre avuto una normativa diversa rispetto a quella ordinaria (quella che oggi viene chiamata, appunto, Naspi).

La disoccupazione agricola si richiede nei primi tre mesi dell'anno (quindi entro il 31 marzo) con riferimento ai periodi di disoccupazione dell'anno precedente. Naturalmente poiché la domanda di disoccupazione si riferisce ad un periodo già concluso (l'anno precedente), non è assolutamente incompatibile con il lavoro.

La presentazione della domanda è anche un momento di verifica del rapporto di lavoro e della sua regolarità. La Cgil offre non solo l'assistenza necessaria, ma anche consulenza e tutela al lavoratore attraverso il patronato Inca, il sindacato di categoria Flai ed eventualmente l'ufficio vertenze.

Infortunati sul lavoro e malattie professionali

Recentemente la Camera del Lavoro di Vercelli e Valsesia ha organizzato una riunione con un folto gruppo di delegati di orientamento e formazione sul tema degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. A questo incontro seguiranno momenti di formazione più specifica che coinvolgeranno di nuovo i delegati in gruppi più piccoli. Chi fosse interessato all'iniziativa e non ha partecipato al primo incontro può segnalare direttamente o attraverso il sindacalista di categoria.

Il punto da cui muove questo percorso è la consapevolezza che il lavoratore infortunato sul lavoro, se lasciato a sé stesso, può non essere tutelato in modo adeguato. In particolare il pro-

blema si pone quando si tratta di valutare i postumi (cioè le conseguenze permanenti) dovuti all'infortunio. Il rappresentante sindacale deve conoscere i criteri e gli strumenti di cui dispone l'organizzazione per svolgere un ruolo di piena tutela del lavoratore.

Domanda di cittadinanza

Da un paio d'anni ormai anche la domanda di cittadinanza va presentata obbligatoriamente con una procedura telematica. I patronati dei sindacati confederali hanno stipulato da anni una convenzione con il Ministero per assistere gli immigrati nella presentazione delle domande di permesso di soggiorno, della carta permanente, dei ricongiungimenti familiari. Hanno dunque proposto al Ministero di patrocinare anche le domande di cittadinanza. La risposta è stata: no. Immagino ci siano delle ragioni alla base di quel "no". Ma ci sono anche consistenti ragioni che ci fanno dire che quel "n" è ingestibile. La do-

manda non è solo telematica, è anche lunga e complessa. Presuppone un indirizzo e-mail che molti non hanno e non sanno gestire. Richiede uno scanner.

Forse cercare una mediazione e trovare un modo per mettere i patronati nella condizione di giocare un ruolo avrebbe semplificato le cose. Ma perché fare sforzi? Qualcuno ci penserà. Eh sì. Perché le persone che devono presentare la domanda vengono comunque da noi. Peccato che noi, non potendo utilizzare le nostre credenziali, ma dovendole creare a ogni assistito ogni volta, invece di venti minuti ci impieghiamo un'ora e mezza per ogni pratica. In più lavoriamo gratuitamente forzando delle regole ed esponendoci al rischio che chiunque ce lo possa contestare in qualunque momento.

Ma chi sta seduto comodo al suo posto di comando non si pone questi problemi. Lui applica le regole. Se poi, calate nella realtà, queste regole non funzionano, il problema non è suo.





FINE MERCATO TUTELATO

a cura dello sportello Federconsumatori di Borgosesia



Cosa significa chiusura del mercato di Maggior Tutela?

Ad oggi tutti i clienti possono attivare le utenze:

- con il **mercato tutelato**, pagando la luce ed il gas al prezzo regolamentato dall'Autorità;
- con il **mercato libero**, confrontando le tariffe e scegliendo il prezzo più conveniente.

Da **luglio 2020** ci sarà l'**abolizione delle tariffe elettriche e del gas** del servizio di maggior tutela, ovvero avverrà il completo **passaggio al mercato libero** dell'energia. In altre parole, i clienti in maggior tutela non potranno più pagare la luce e il gas al prezzo del tutelato, ma dovranno scegliere un fornitore del **libero mercato**. Cosa succede ai clienti che non provvedono in autonomia al **cambio fornitore** per uscire dal regime di tutela? Questo punto è ancora da chiarire, fino ad ora sono state avanzate delle proposte, ma la strada per giungere ad una soluzione definitiva sembra essere ancora lunga.

Sei un Cliente del Servizio Elettrico Nazionale?

Cosa fare

Cosa cambierà per i clienti del mercato tutelato?

Una volta cancellato il mercato tutelato, le sorti dei clienti che entro il 2020 non avranno provveduto al passaggio al mercato libero sono ancora da definire. La consultazione di ottobre 2019 dell'Autorità getta le basi per definire un cammino graduale e differito nel tempo per attenersi alla **direttiva UE 2019/944**. Per coloro i quali invece fossero intenzionati a muoversi per tempo e a **cambiare gestore**, rispondiamo qui ad alcune domande: **I. Devo per forza mantenere lo stesso fornitore con cui adesso ho attive le utenze nel mercato tutelato?**

No. La convenienza per il consumatore al passaggio al libero mercato è la possibilità di **confrontare i prezzi** e scegliere quello più conveniente oppure con servizi aggiuntivi più competitivi. Ecco perché prima di sottoscrivere un contratto con lo stesso fornitore del mercato tutela-

to è bene **guardarsi intorno**.

II. Cambiare fornitore ha un costo?

No. Il passaggio da un operatore all'altro **non costa nulla**. In più sarà il nuovo fornitore ad occuparsi di tutto, inviando le dovute comunicazioni al vecchio fornitore che procederà alla fatturazione della **bolletta di chiusura**.

III. Per passare al mercato libero avrò un'interruzione di corrente o di gas?

Quando cambi fornitore non avviene nessun intervento tecnico sul contatore. Dunque non ci sarà nessuna interruzione delle utenze. Sarà compito del **nuovo fornitore** occuparsi di tutte le pratiche amministrative ed entro uno o due mesi il passaggio sarà effettivo.

IV. Qual è la differenza tra il prezzo tutelato e il prezzo del mercato libero?

La differenza principale consiste nel fatto che il prezzo tutelato varia trimestralmente, perché stabilito dall'Autorità. I prezzi del mercato libero invece variano da un fornitore all'altro. Esistono infatti offerte a **prezzo fisso** (per uno, due o addirittura tre anni!) per mettersi al riparo dalle variazioni di prezzo del mercato e **prezzo variabile**, per poter godere dei vantaggi degli abbassamenti di prezzo dovuti all'incontro tra domanda ed offerta nel libero mercato.

Consiglio per i clienti nel Mercato Tutelato

Confrontare i prezzi e prepararsi al **cambio fornitore** in tempo per il 2020 è il consiglio giusto da seguire per non ritrovarsi tra circa un anno con un fornitore **non scelto da te**. Ma non preoccuparti! Perché nella scelta della **nuova compagnia** di energia elettrica e il gas puoi contare sull'aiuto di consulenti esperti, pronti ad offrirti un servizio gratuito e puntuale.

Vediamo insieme le soluzioni proposte sino ad oggi ed aggiornate a **ottobre 2019**:

- I. Implementazione graduale del servizio di Salvaguardia per i piccoli clienti, con precedenza ai clienti non domestici;
- II. Il passaggio dei vecchi clienti in

Maggior Tutela allo stesso fornitore del mercato libero e l'istituzione di una serie di aste intermedie e finali;

III. Il passaggio da Maggior Tutela a Tutela Simile, per dare ai consumatori la possibilità di **sperimentare un'offerta vicina** a quella del **mercato libero**;

IV. L'introduzione delle offerte placet;

V. Introduzione del Portale Offerte ARERA;

VI. La creazione dell'elenco dei venditori abilitati.

1. Percorso Graduato di Superamento distinto per Clienti

Al momento le criticità per il **completamento** del passaggio al mercato libero sono due: l'assegnazione dei clienti che non sono ancora passati al mercato libero e l'adeguamento delle strutture operative dei fornitori per poter servire i potenziali nuovi clienti. La **consultazione 397/2019/R/EEL** dell'Autorità individua nella **gradualità** del superamento dei regimi di tutela di prezzo, la chiave di volta: le ricerche di mercato hanno di fatto rivelato livelli diffusi di consapevolezza, tra clienti domestici e non domestici, rispetto alla fine della maggior tutela.

In altre parole, le **piccole imprese** dimostrano una migliore capacità nel confrontarsi con il **mercato libero**: il 20% ha già cambiato almeno una volta fornitore, contro il 14% dei clienti domestici, ciò a dimostrazione di una **limitata conoscenza del mercato libero e delle sue potenzialità**.

Ne conviene che la strada più agevole da seguire sia quella di una implementazione graduale, per fasi, del **servizio di Salvaguardia**, per i piccoli clienti che dia precedenza ai clienti non domestici. Vale a dire, **trattare diversamente i clienti di maggiori dimensioni** (piccole imprese), attualmente più attivi nel mercato, e quelli di minori dimensioni (domestici e micro-imprese con un massimo di 10 dipendenti e un fatturato annuo o un totale di bilancio non superiore a 2 milioni di euro).

Detto ciò, lo step successivo è quello di delineare le caratteristiche delle condizioni di Salvaguardia per i clienti che entro luglio 2020 non avranno ancora provveduto spontaneamente al **passaggio al mercato libero**. Per la riorganizzazione del Servizio di Salvaguardia, le proposte dell'ARERA sono due:

- il **modello 1** prevede una separazione tra approvvigionamento e commercializzazione (come ora per la tutela, dove il primo è di competenza dell'Acquirente Unico), con l'opzione di conferire ad AU anche la responsabilità della gestione dei pagamenti (modello 1 bis);

- il **modello 2** prevede l'attribuzione all'**esercitante la Salvaguardia** la gestione di entrambe le funzioni.

3. Il passaggio a Tutela Simile: i dettagli

La proposta di introdurre l'offerta di Tutela Simile riguarda solamente le forniture di **energia elettrica** ed è stata avanzata dall'Autorità. Il nome **Tutela Simile** identifica appunto un'offerta "simile" a una fornitura del mercato libero. Dal primo gennaio 2017 è possibile aderire all'offerta Tutela Simile per far meglio comprendere i meccanismi di concorrenza a tutti quei clienti in **maggior tutela**.

L'offerta della Tutela Simile ha una struttura **standard** e delle **particolari caratteristiche**: pur essendo un contratto nel mercato libero ha delle condizioni contrattuali definite dall'Autorità, obbligatorie e identiche per tutti i fornitori che propongono tale offerta.

4. Gennaio 2018, entrano in vigore le offerte placet

I fornitori di energia elettrica e gas del mercato libero sono stati obbligati entro il 2018 ad inserire nel loro menù di offerte le cosiddette **OFFERTE PLACET**. Acronimo di **Prezzo Libero A Condizioni Equiparate di Tutela**, le offerte PLACET sono **offerte standard** che prevedono condizioni contrattuali fissate dall'Autorità ed altre liberamente definite tra le parti, ma rispondenti a determinati corrispettivi.

5. Portale Offerte ARERA per la comparazione delle tariffe

Il Portale di comparazione offerte gas e luce, creato dall'Autorità e dall'**Acquirente Unico**, è un'evoluzione dello già esistente Trova Offerte, ovvero un **comparatore di tariffe** al quale gli utenti possono accedere per confrontare il costo di luce e gas offerto dai fornitori del mercato libero rispetto al prezzo del mercato tutelato.

6. Cos'è l'elenco dei venditori?

Il DDL Concorrenza ha previsto anche la creazione di un **elenco delle società abilitate alla vendita di energia elettrica** ai clienti finali, in maniera analoga a quanto già avviene per i venditori di gas naturale. L'Autorità ha pubblicato a settembre 2017 il documento con le modalità per l'accesso a tale elenco che individua tre categorie di requisiti: requisiti di **onorabilità**, requisiti di **natura finanziaria**, requisiti **tecnici**. Per un approfondimento sulla tematica e per conoscere l'**elenco dei venditori** del libero mercato, puoi contattarci per ricevere il supporto gratuito e senza impegno di un nostro esperto.

IL RINNOVO DEL CONTRATTO NAZIONALE METALMECCANICO

La piattaforma proposta dalle organizzazioni sindacali

Tante le richieste avanzate su sicurezza, appalti e tutele

A ottobre si sono concluse le consultazioni relative alla presentazione della piattaforma dei lavoratori metalmeccanici industria e installazione impianti Federmeccanica Assisital. Hanno votato 358.184 lavoratori (pari al 74,21% dei presenti nei giorni di votazione) e di questi 338.193 (95,78%) hanno votato Sì e 14.898 (4,22%) hanno votato No. Le bianche sono state 3.560 e le nulle 1.289.

Negli anni della crisi, nel settore metalmeccanico, anche per le riorganizzazioni e ristrutturazioni, si è registrata la perdita di 300mila posti di lavoro mentre nello stesso periodo il costo del lavoro è rima-

sto costante e vi è stata una crescita del valore aggiunto, attestatosi nel 2017 allo stesso livello del 2007. Una ricchezza prodotta che non è stata in questi anni redistribuita ai lavoratori con la contrattazione di secondo livello.

In sintesi, le richieste contenute nella piattaforma di Fim Cisl-Fiom Cgil-Uilm Uil riguardano l'aumento del salario dell'8% sui minimi contrattuali, relativo al periodo 2020-2022, e puntano al miglioramento delle relazioni industriali, dei diritti di partecipazione e politiche attive, contratto delle competenze, inquadramento, formazione; welfare integrativo, ambiente, salute

e sicurezza sul lavoro, mercato del lavoro e appalti, orario di lavoro, diritti e tutele, salario, percorso democratico.

A novembre è iniziata invece la trattativa che riguarda 1,6 milioni di lavoratori metalmeccanici. La Fiom Cgil si augura un confronto serrato sperando di evitare le ritualità e le dilazioni di tempo che stonano molto con un'idea di rinnovamento contrattuale, le trattative più impegnative meritano faticose ricerche di equilibri.



Abbiamo i salari più bassi d'Europa e il Clup (Costo del Lavoro per Unità di Prodotto) più alto, questo deve portare a investire in innovazione e competenze e in maggior valore del lavoro industriale a partire dalle competenze dei lavoratori.

I PENSIONATI SONO UNA RISORSA, NON UN COSTO

Un approfondimento sull'invecchiamento attivo e la non autosufficienza

di Gianni Marchioro, segretario Spi Cgil Vercelli Valsesia

Da anni i pensionati della Cgil chiedevano una legge che guardi all'anzianità come ad una "risorsa" per la società e non come un "costo". Finalmente anche in Piemonte abbiamo una legge che può favorire un'integrazione attiva dei soggetti pensionati nella nostra società. L'obiettivo è di non disperdere il contributo culturale, sociale, professionale e di esperienza che possono dare 1.146.000 pensionati piemontesi con più di 60 anni. Il problema che si pone ormai da alcuni anni e che sarà sempre più accentuato per il futuro è consentire ad anziani attivi di invecchiare bene, essere protagonisti e utili alla società, anche nell'età della pensione; non è solo un problema di pre-

venzione sanitaria, ma di qualità della vita e di partecipazione continua alle attività.

L'Italia è sempre ai primi posti nel mondo e in Europa per speranza di vita alla nascita, ma se si considera la speranza di vita in salute, risulta terza per gli uomini e settima per le donne in Ue, attestandosi a 83,6 anni; con una salute accettabile, vediamo che la forbice si stringe fino a 64,2 anni per le donne e 63,5 anni per gli uomini. Sono dati riferiti da Eurostat sulla vita media nell'Europa pubblicati nel 2016.

Diventa quindi importantissimo alla data del pensionamento non perdere il contatto sia con la vita attiva che con la prevenzione sanitaria.

Il piano sull'invecchiamento attivo europeo, che la legge regionale recepisce, prevede:

- la promozione dell'attività fisica;
- la promozione dei programmi di vaccinazione e prevenzione;
- la cura di un'alimentazione sana;
- l'opportunità di formazione e apprendimento durante tutta la vita e tutta una serie di attività per promuovere il potenziamento, il mantenimento o il riacquisto della salute psico-fisica, la valorizzazione di esperienze professionali acquisite, il mantenimento delle relazioni personali e altro ancora.

In questa direzione va anche l'iniziativa dello Spi Cgil che, dopo aver raggiunto l'obiettivo della Legge regionale della Regione Piemonte 17 del 9 aprile 2019, chiede al governo una legge sulla "non autosufficienza". Una legge nazionale che dia continuità alla qualità della vita del soggetto interessato, ma anche della famiglia.

La non autosufficienza coinvolge in Italia circa 3 milioni di persone; se si calcola la famiglia, le persone coinvolte dal problema salgono a 12 milioni, destinati a crescere nei prossimi anni. Di qui la necessità di affrontare il problema in termini organici: dalla prevenzione (invecchiamento attivo) alla cura e ai livelli di assistenza necessari.

Oggi la frammentazione di norme e leggi e "leggine" non garantisce sufficientemente la qualità dell'intervento. Badanti, indennità varie, cure improprie costano alla nostra società circa 31 miliardi di euro spe-



si con frammentarietà e scondinati da interventi vari, per territorio, enti locali, Inps e Asl.

La richiesta dello Spi Cgil, con il presidio del 16 novembre a Roma, ha chiesto al governo una legge nazionale sulla "non autosufficienza" che affronti il problema, che sta diventando una vera e propria emergenza nazionale e che dia una risposta adeguata, organizzata anche nelle risorse, negli interventi e nei servizi.

Oggi la risposta al problema è demandata quasi esclusivamente alle case di riposo. Nessuna prevenzione strutturata con costi a carico delle famiglie che stanno diventando insopportabili e con una risposta economica dello Stato, legata all'indennità di accompagnamento che ha un importo di 517,84 euro mensili a fronte di rette che superano i 2.000 euro mensili per i non autosufficienti, costringendo le famiglie a integrazioni che portano al fallimento del bilancio familiare.

L'obiettivo che ci poniamo come pensionati Cgil coglie tutti gli aspetti del problema che riguarda una fetta di popolazione in aumento nei prossimi anni e che rischia di diventare drammatico. La percentuale di ultrasessantacinquenni in Italia oggi è del 23% con punte del 25% e del 28%.

Ad oggi le persone di 65 anni ed oltre costituiscono il 22,8% del totale della popolazione residente, con differenze geografiche significative



Percentuale della popolazione over65 sul totale degli abitanti in Italia nel 2019

Media italiana: 22,8%			
Liguria	28,4	Sardegna	23,7
Friuli Venezia Giulia	26,1	Veneto	22,8
Umbria	25,6	Basilicata	22,9
Piemonte	25,5	Lombardia	22,6
Toscana	25,4	Puglia	22
Marche	24,8	Lazio	21,7
Molise	24,6	Calabria	21,6
Emilia Romagna	23,9	Sicilia	21,2
Abruzzo	23,8	Trentino Alto Adige	20,8
Valle d'Aosta	23,8	Campania	18,8



AL LAVORO DELLE DONNE È DEDICATO IL PREMIO LETTERARIO 8 ORE

Al via la seconda edizione targata 2019/2020

Sono aperte le adesioni

Nato da un'iniziativa culturale fondata sull'analisi, la memoria, il racconto e la celebrazione del lavoro della donna in tutte le sue peculiarità storico-economiche e territoriali, è giunto alla seconda edizione il Premio Letterario "8 Ore".

Voluto e pensato dalla Camera del Lavoro Cgil Vercelli Valsesia, il Premio trae ideologicamente origine da una delle più grandi e significative conquiste sociali: le storiche otto ore di lavoro ottenute, dopo aspre battaglie, dalle mondariso vercellesi il 1° giugno 1906. Un fondamentale traguardo già celebrato dalla Cgil Vercelli Valsesia nel 2006 e nel 2016, in occasione del 100° e del 110° anniversario della conquista. Il riscontro popolare e mediatico ottenuto da questi eventi ha suggerito di dare continuità alla rievocazione, allargando lo sguardo all'intero territo-

rio nazionale e alle testimonianze letterarie sul tema - formidabile e delicatissimo - del "lavoro al femminile".

Suddiviso in tre sezioni (Narrativa, Memorialistica e Grafico-Vignettistica), il Premio intende raccogliere storie e memorie da raccontare e interpretare visivamente per poi condividerle con un pubblico eterogeneo e quanto più vasto possibile. Per ogni singola sezione sarà assegnato un premio che prevede la pubblicazione e la diffusione dell'opera giudicata da un Comitato scientifico-letterario presieduto dalla scrittrice Margherita Oggero e di cui fanno parte: Marco Brunazzi (vicepresidente dell'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini), Alessandro Barbero (docente di Storia medievale all'Università del Piemonte Orientale), Giorgio Simo-



nelli (docente di storia del cinema all'Università Cattolica di Milano), Giusi Baldisso-

ne (scrittrice, già docente di letteratura all'Università del Piemonte Orientale), Sergio Negri (giornalista, scrittore e autore del libro "Se 8 ore..."), Roberto Baraggioli (giornalista, scrittore e presidente del Sistema Culturale Blanderate), Pier Antonio Bosco, Franco Negro e Lina Besate (già insegnanti di letteratura italiana), Elisa Castellano (coordinatrice nazionale Archivi, Biblioteche e Centri di Documentazione Fondazione Di Vittorio), Elisa Malvestito (responsabile archivio storico Cgil Vercelli Valsesia) e Marta Nicolo (Istituto per la Storia della Resistenza e della Società contemporanea).

Come partecipare al Premio letterario

Regolamento, scheda d'iscrizione, dichiarazioni di legge, tempistiche e dati tecnici saranno presto scaricabili dal sito internet www.blanderate.eu. Le opere letterarie delle varie sezioni saranno accettate fino al termine massimo del 31 dicembre 2020. La partecipazione al Premio 8 Ore è gratuita e non prevede alcuna tassa di segreteria. La cerimonia di premiazione dei vincitori è prevista per giugno 2021.

I partner dell'iniziativa

Camera del Lavoro Cgil Vercelli Valsesia, Sistema Blanderate, Comitato "Se 8 ore... dal '900 al 2000 in risaia", Comune di Vercelli, Istituto di Studi Storici Gaetano Salvemini, Fondazione Giuseppe Di Vittorio, Istituto per la Storia della Resistenza e della Società contemporanea e Istituto di Ricerche Economiche e Sociali, Polo del '900, Università del Piemonte Orientale e Provincia di Vercelli. **Madrina del Premio, l'attrice Lella Costa.**



NUOVO GOVERNO, STESSI PROBLEMI, QUALI SOLUZIONI?

La CGIL pronta a dare battaglia in un confronto civile

di Giovanni Beccaro

L'otto agosto scorso Matteo Salvini, da una spiaggia romagnola, ha "staccato la spina" al governo Cinque Stelle-Lega. Visto a posteriori questa sorta di suicidio politico (perché mettere in crisi un governo di cui sei l'attore principale e che ti ha fruttato il raddoppio dei voti alle elezioni europee di maggio?) era mirato a provocare le elezioni anticipate da tenersi entro questo novembre.

I fatti come sappiamo sono andati diversamente e a settembre è nato il nuovo governo sostenuto da Cinque Stelle, LeU e Pd, a cui recentemente si è aggiunto il nuovo partito di Matteo Renzi, Italia Viva. Un cambio di scenario inimmaginabile e quasi incredibile che ha mutato radicalmente la situazione.

Il governo Conte bis si è dato un programma di legislatura che potremmo, a grandi linee, riassumere così: una diversa politica economica, un diverso e più collaborativo rapporto con l'Unione Europea, una politica più realista e meno

ostile sulla questione migratoria, taglio (già attuato) del numero dei parlamentari e un patto per l'elezione del Presidente della Repubblica il cui mandato scade nella primavera del 2022. In questo periodo l'attività del governo è piuttosto travagliata (caso Ilva, manovra finanziaria da approvare) e assistiamo ad un fuoco amico che aumenta oggettivamente le difficoltà dell'esecutivo e sotto attacco - ma è normale - dai vari partiti di opposizione, in primis la Lega che ha mal digerito la sua auto-esclusione dal governo, che chiedono con insistenza subitane nuove elezioni politiche anticipate. Scenario molto fluido e complesso quindi, impossibile prevedere cosa succederà nei prossimi mesi, anche se, personalmente, escluderei a breve un ritorno anticipato alle urne.

In questa situazione comunque è possibile fare alcune valutazioni di massima su quanto è successo, su quanto è prevedibile e sui nostri rapporti con il governo, ribadendo

che il nostro giudizio come sindacato e come Cgil è e deve essere sul merito delle politiche economiche (e non solo) che coinvolgono i lavoratori e i pensionati. Di certo è cambiato il modo di rapportarsi con noi da parte del presidente del Consiglio e dei vari ministri: abbiamo avuto incontri di merito sulla politica economica e sulla legge finanziaria in gestazione nonché sulle varie crisi settoriali e aziendali che purtroppo travagliano il nostro Paese.

La legge finanziaria eviterà l'aumento dell'Iva (23 miliardi di tasse che sarebbero state scaricate sulle spalle dei lavoratori e dei pensionati per una stima di 650/700 euro all'anno per famiglia), dovrebbe esserci una diminuzione delle tasse in busta paga per gli stipendi medio-bassi a partire da luglio 2020, recupero pieno del potere d'acquisto delle pensioni medie, anche se il beneficio sarà marginale con l'attuale bassa inflazione.

Dal punto di vista delle entrate c'è un impegno deciso contro

l'evasione fiscale (riduzione dell'uso dei contanti, nessun condono, aumento delle pene per gli evasori), cosa che noi chiediamo da sempre ed unico modo per aumentare le risorse, diminuire il debito, abbassare le tasse a chi le paga, cioè principalmente lavoratori dipendenti e pensionati che pagano l'80% di tutta l'Irpef incassata dallo Stato. Pagare tutti per pagare di meno, se si vuole si può come succede negli alti Paesi europei, dove l'evasione è meno della metà di quella che patisce il nostro Paese. Né va dimenticato il risparmio sugli interessi che paghiamo per il nostro (enorme) debito pubblico: in due mesi il tasso di interesse si è più che dimezzato (dal 3,2% all'1,40% all'anno), per un risparmio di alcuni miliardi di euro previsti già per l'anno prossimo.

Infine, pur essendo consapevoli della situazione assai delicata e fragile in cui si trova ad agire il governo attuale (in parte per responsabilità delle stesse forze politiche che lo sostengono), l'augurio che

possiamo fare a noi stessi e al Paese è che sia possibile una fase non breve di stabilità e di riduzione delle tensioni, in certi casi dell'odio, che sembra permeare la nostra società e la nostra vita quotidiana. Purtroppo i rigurgiti violenti, addirittura l'esaltazione del fascismo e del nazismo, l'odio verso i diversi, i migranti, gli ebrei, specie sul web e negli stadi, è una vergogna quotidiana e intollerabile che deve essere perseguita severamente e non, come è accaduto, sminuita o addirittura giustificata dalla politica di bassa lega che per raccattare qualche voto dimentica la storia e fa sì che la senatrice Liliana Segre debba essere protetta da due carabinieri quando esce di casa.

La Cgil, con la sua storia, il suo impegno e i milioni di iscritti che si riconoscono nel nostro sindacato, si batte e si batterà sempre perché ci sia confronto civile, rispetto reciproco e ferma condanna per chi fa dell'odio e della prevaricazione la sua bandiera politica.



PIÙ SPAZI E POSSIBILITÀ

Una nuova sede per l'Auser provinciale

Nelle scorse settimane è stata inaugurata la nuova sede dell'Auser Provinciale e Ala di Vercelli. La nuova sede si trova in via

Dante 93 a Vercelli e il vernissage è avvenuto con l'intervento del presidente Auser locale, Maria Grazia Camellini, e dell'assessore alle Poli-

tiche sociali del Comune di Vercelli, Ketty Politi.

Auser è un'associazione di volontariato promossa dallo Spi Cgil e dalla Cgil, al fine di realizzare il protagonismo degli anziani e dei pensionati e per valorizzare la cultura, l'esperienza e la loro professionalità. Sul territorio, da anni sono garantiti vari servizi tra cui accompagnamento, su prenotazione, di anziani o persone in difficoltà da casa per visite mediche, terapie, spesa, farmacia... corsi di informatica "Nonni su Internet", organizzazione e coordinamento di gite, pranzi e vacanze

collettive per i soci, attività di compagnia e animazione nelle case di riposo, corsi di italiano per stranieri.



RICORDO

Carla Ortona, figlia di partigiano e persona speciale

di Antonella Cattarelli, coordinamento Donne Spi Cgil Vercelli Valsesia

Carla Ortona, figlia di Silvio partigiano e segretario della Camera del Lavoro di Vercelli, era una persona speciale. Combattiva e appassionata di giustizia, di diritti e di libertà. Sempre disponibile all'ascolto, come psicologa volontaria, generosa e pronta ad aiutare chi ne aveva bisogno. Donna sensibilissima, seria e rigorosa, ma capace di infinita tenerezza, ha scelto di percorrere con noi, donne pensionate della Cgil, un tratto di strada.



donne bisognose di sostegno. Nel gruppo di mutuo aiuto denominato "Venerdì tra donne" ha

Insieme abbiamo organizzato eventi, manifestazioni e corsi di formazione. Con lei abbiamo avuto tanti e vivaci momenti di discussione e di confronto politico-sociale, ma anche di cultura e di teatro, per mantenere viva la memoria e consegnare alle giovani ragazze di oggi, i nostri vissuti di lotta e di conquiste civili. Con lei abbiamo condiviso per molti anni uno sportello aperto alle

rappresentato un valido punto di riferimento. Esperienza indimenticabile è stata la realizzazione del libro "L'infranto" che ha coinvolto, oltre alle sue inseparabili compagne coautrici, le donne dello sportello Spi Cgil e non solo. Carla mancherà a tutta la Cgil, quella Cgil che lei considerava la sua seconda casa. Carla mancherà a tutti coloro che hanno potuto conoscerla personalmente e apprezzarla per quello che sapeva dare ma, soprattutto mancherà a noi per ciò che avremmo ancora potuto condividere.

RICORDO

Ci ha lasciato Franca Ravasenga, figura storica del sindacato trinese

di Sergio Ottavis, Camera del Lavoro di Trino



Nel mese di agosto ci ha lasciato la carissima compagna Franca Ravasenga, figura storica del sindacato di Trino. Era una trinese doc: il suo intercalare in dialetto era sinonimo di grinta, voglia di fare, di partecipare, di lottare. Era attiva sui luoghi di lavoro e aveva continuato, una volta in pensione, a collaborare con la Camera del Lavoro cittadina diventando una protagonista indiscussa. Amatissima da tutti i compa-

gni e dalla gente che la conosceva, sapeva trasmettere la sua carica di ottimismo e la sua voglia di non mollare mai.

La sua era una presenza quotidiana nella Cgil, partecipava a tutte le iniziative, le manifestazioni, i convegni, i congressi; era attiva politicamente, impegnata nel sociale e nel volontariato. Purtroppo le sue precarie condizioni di salute negli ultimi anni l'avevano allontanata dalla sua ama-

tissima Camera del Lavoro, ma dall'abitazione della figlia a Pianezza, dove si era trasferita, era sempre in contatto telefonico per sapere novità e iniziative. Franca ha lasciato l'amatissima figlia, la nipote e tutti i suoi parenti e amici ai quali amava ripetere che «i soldi spesi meglio sono quelli per la tessera sindacale».

Grazie Franca.